



Denominazione: Comune di Russi

Tipologia: Comune

Localizzazione: Piazza Domenico Farini 1
[44° 22' 20" Nord – 12° 1' 57" Est]

Descrizione: Comune di 12.369 abitanti (dato al 31 dicembre 2011) è posto sulla Strada Regionale 302 Brisighellese-Ravennate (comunemente conosciuta come "Faentina") e all'incrocio con la Strada Provinciale 253 San Vitale (che congiunge Bologna a Ravenna). Durante la Seconda guerra mondiale tale posizione ne fece un importantissimo nodo strategico, in quanto unico centro tra Ravenna e Faenza, collegato a Forlì e in grado di controllare i fiumi Montone e Lamone, nonché le vie "Faentina" e S. Vitale. Per questo motivo i tedeschi vi collocarono servizi operativi, presidi di varia natura, comandi, alloggi per soldati e ufficiali. La lotta partigiana nel territorio di Russi fu dunque accesa, sostenuta dalla collaborazione del mondo contadino e bracciantile. Nella zona operò il Distaccamento "Sauro Babini" della 28^a Brigata GAP "Mario Gordini". Dal novembre 1944 s'inasprirono le rappresaglie nazifasciste nei confronti della popolazione, mentre la città veniva sottoposta a pesanti bombardamenti da parte degli Alleati. Il 3 dicembre 1944 Russi fu liberata dalle forze partigiane, dalle truppe del *West Nova Scotia Regiment*, appartenente alla 1^a Divisione di fanteria canadese.

Note: Centralino: 0544 587611
Sito internet: www.comune.russi.ra.it

INDICE DELLE SCHEDE

1. Cippo in ricordo dell'uccisione di Artidoro Bulgarelli, Menotti Casadio, Amedeo Grassi, Giuseppe Morelli, Giuseppe Patrignani
2. Cippo in ricordo dell'uccisione di 13 ostaggi a opera dei nazisti il 17 novembre 1944 (Martiri della Capra)



Denominazione: Cippo in ricordo dell'uccisione di Artidoro Bulgarelli, Menotti Casadio, Amedeo Grassi, Giuseppe Morelli, Giuseppe Patrignani

Tipologia: Cippo commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Via Martiri, incrocio con via Brunette
[44° 21' 52" Nord – 12° 2' 26" Est]

Descrizione: Il cippo ricorda la fucilazione di cinque civili innocenti in Via Violetta (oggi Via Martiri) a Russi, il 5 settembre 1944. Un strage ordinata direttamente dal Comando nazista di Ravenna come rappresaglia per l'uccisione di un soldato tedesco, avvenuta tre giorni prima in quegli stessi paraggi probabilmente per mano di partigiani. Una condanna a morte «per espiare l'assassinio del Soldato Tedesco ucciso la notte del 2 corrente», come recitava un manifesto fatto affiggere nella circostanza dalle autorità "repubblicane" del Comune di Russi. Quest'ultime, con in testa il commissario prefettizio, nonché segretario del locale Fascio repubblicano, Secondo Monti, collaborarono attivamente con i nazisti all'arresto delle cinque vittime.



Denominazione: Cippo in ricordo dell'uccisione di 13 ostaggi a opera dei nazisti il 17 novembre 1944 (Martiri della Capra)

Tipologia: Cippo commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: S. Pancrazio, Via Barleti, a ridosso argine sinistro Montone, in prossimità del civico 51 (all'interno di un terreno agricolo privato)
[44° 22' 1" Nord – 12° 7' 15" Est]

Descrizione: Il monumento, eretto a cura del CLN di Ragone, frazione di S. Pancrazio, nel primo anniversario dei fatti, ricorda l'uccisione di 13 uomini a opera dei tedeschi, la notte del 17 novembre 1944, nei pressi della Villa della Capra, così detta dallo stemma (una capra bianca in campo rosso) della famiglia proprietaria. I 13, fra i quali alcuni sfollati da Forlì e Rimini, erano stati precedentemente rastrellati in alcune abitazioni della zona. La strage seguì di appena tre giorni quella di Roncalceci ed è verosimile che a commetterla siano state le medesime unità dell'esercito tedesco, impegnate allora in una feroce guerra alla popolazione civile.

Bibliografia

40° Anniversario della Liberazione, 1945-1985, Russi, Tipografia Moderna, 1985

60° Anniversario della Liberazione. La Resistenza a Russi, la pace, la democrazia, s.l., s.i.t., 2005.

Commemorazione del 50° anniversario degli eccidi nella zona di San Pancrazio 1944/1994, a cura di Rita Taroni, Ravenna, Centro Stampa Comune di Ravenna, s.d.

CORRADO FANTI, *Novecento di guerra*, Bologna, Minerva, 2003.

Foglie d'acero. I canadesi e la liberazione di Russi, a cura di Gianluigi Castellari, Fusignano, Grafiche Morandi, 2003.

GIANNETTO GAUDENZI, *Le calde giornate di fine luglio 1943 nei rimanenti Comuni della provincia. Alfonsine – Bagnacavallo – Bagnara di Romagna – Brisighella – Casola Valsenio – Castel Bolognese – Cervia – Faenza – Fusignano – Ravenna – Riolo Terme – Russi – S. Agata sul Santerno – Solarolo*, s.l., s.i.t., 2009.

TERZO MELANDRI, *Modestie a parte non sono stato una comparsa! Il '900 a Russi nelle memorie dell'ultimo capobanda della Fossa*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1998.

Russi: dalla repubblica di Salò all'Assemblea costituente, 1943-1946. Mostra di manifesti. Catalogo, a cura di Gian Franco Casadio, Luciano Casali, Russi, Comune di Russi, 1983.

Sul territorio del Comune sono censiti altri 13 fra cippi, lapidi e monumenti, per i quali si rimanda a:

La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna, Volume II, *I comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo*, a cura di Gianfranco Casadio, Ravenna, Longo Editore, 1995, pp. 223-238.